

**UN FORUM PER CAPIRE COSA IL FUTURO RISERVA AL TRADING ON-LINE**

# Che cosa è rimasto a 5 anni dal boom

**Fra successi e temporanee sconfitte il settore giunge al giro di boa del primo lustro. Un bilancio che evidenzia difficoltà, ma anche la fiducia degli operatori**

**Domanda.** Negli ultimi 5 anni il settore del trading online ha visto molti cambiamenti: piattaforme sempre più sofisticate, accesso praticamente a tutti i mercati anche internazionali, limatura delle commissioni. Eppure il numero di chi opera non sporadicamente è sempre abbastanza stabile. Siamo dunque di fronte a un mercato maturo o possono esserci ulteriori margini di crescita?

DI TERESA CAMPO

Ha solo pochi anni alle spalle. Ma ha già vissuto il primo boom, e l'inevitabile sboom. E adesso cosa resta del trading on-line, del più avanzato canale di approccio ai mercati? In questi anni, come per ogni mercato che cresce, si è visto di tutto: chiusure, fusioni, cambi di proprietà. Ma soprattutto una ricerca costante di innovazione perché il settore, anche se i mercati finanziari non gli hanno certo dato una mano, fra i suoi sostenitori ha mantenuto uno zoccolo duro di clientela, quella più preparata e sofisticata, certamente fedelissima ma anche molto esigente.

Esigente in termini di servizi, grazie a una concorrenza estera, soprattutto di matrice anglosassone, in grado di offrire molto. Ed esigente in termini di affidabilità, e qui la tecnologia ha man mano aiutato a mettere a punto prodotti dove il tempo di reazione può fare spesso la differenza.

Ma molti altri sono gli aspetti che in questi anni hanno visto profondi cambiamenti. E quelli che ancora sono destinati a cambiare. Per comprendere meglio quale sarà il futuro del trading on-line abbiamo sentito il parere dei pionieri del settore, responsabili delle principali società di ieri e di oggi, come Pasquale Casale di Iwbank, Luca Ferrarese di Banca Sella, Mario Fabbri di Directa, Massimo De Si-

mone di Intesatrade, Franco Ravaglia di Fineco. Ecco cosa si aspettano.

**Ravaglia.** Non parlerei di un mercato maturo. A mio avviso ci sono ancora margini di crescita. La disponibilità di tecnologie sempre più avanzate, un'offerta sempre più sofisticata di strumenti e servizi disponibili, e una maggiore cultura e maturità finanziaria contribuiranno a favorire un'ulteriore crescita di questo segmento. Fino a oggi, abbiamo osservato una crescente maturazione degli utenti web che sono diventati grandi fruitori di servizi finanziari in rete.

**Fabbri.** Bisogna tener conto che dal 2001 al 2005 l'interesse verso i mercati si è notevolmente raffreddato, anche se ultimamente sta aumentando di nuovo. Questo spiega la stabilità se non la riduzione

dell'attività complessiva dei trader. Se però depuriamo le cifre dell'andamento dei mercati, siamo convinti che il trend di lungo periodo resti positivo: online sono in crescita, anche se bisogna adottare un'ottica di anni e non di mesi.

**De Simone.** Il mercato è sostanzialmente maturo e ci aspettiamo che il numero di conti abilitati al trading rimanga in crescita, anche se contenuta, rispettando il trend degli ultimi due anni.

Se invece parliamo di volumi, questo saranno sempre dipendenti dal trend di mercato per gli investitori e dalla volatilità per i trader.

**Ferrarese.** Siamo convinti che esistano ancora margini di crescita in particolare dovuto all'aumento della penetrazione dell'utilizzo di internet da parte degli utenti, infatti i tassi di crescita del web in Italia e anche in Europa sono ancora molto ampi. E' vero peraltro che il numero degli heavy trader è rimasto abbastanza stabile, anche se con un turn over piuttosto alto negli anni passati, pensiamo ci siano dei tassi di sviluppo importanti soprattutto sui clienti «home trader».

(CONTINUA A PAG. 26)

(SEGUE DA PAG. 25)

**D. Che cosa è possibile fare per recuperare almeno una parte dei cosiddetti investitori dormienti, attualmente pari a 3,2 milioni di persone?**

**Ravaglia.** La vera sfida è offrire servizi e strumenti sempre più adeguati alle esigenze degli investitori e efficienza e miglioramento dei servizi sempre più innovativi e tecnologicamente avanzati. Tecnologia fatta di banda larga, wireless, portali vocali. Fineco-Bank, per esempio, è sempre più impegnata ad allargare la gamma degli strumenti a disposizione dei clienti più attivi ed esigenti che necessitano di essere costantemente al passo con l'evoluzione dei mercati.

**Fabbri.** È un problema che non

riteniamo di nostra competenza: sta all'investitore decidere se operare o no. Noi ci limitiamo a cercare di conquistare con buone condizioni e piattaforme efficienti quelli che hanno deciso di operare per loro conto.

**De Simone.** Sicuramente bisogna puntare sulla formazione. Occorre accompagnare per mano i clienti alla scelta dell'investimento o alla metodologia di trading. Da qui la nostra strategia sulla formazione con esempi concreti di operatività, di come si investe e di come si fa trading, sotto forma di eventi (dimostrazioni di trader di successo), di reportistica e di formazione operativa on-line.

**Casale.** Sempre maggiore importanza riveste la formazione attraverso sessioni dedicate di Education & Training. Inoltre l'implementazione di piattaforme user friendly consente un facile approccio anche per gli utenti meno esperti. Infine l'introduzione di nuovi prodotti di trading, come ad esempio i PAC (piani di accumulo) sugli ETF, attira l'attenzione anche di quei trader con piano di investimenti a medio periodo.

**D. Proprio alla luce della stabilità del numero dei clienti e delle difficoltà incontrate da alcuni broker, molti prevedono un processo di concentrazione al termine del quale rimarranno solo un pugno di operatori. Come mai allora il numero di broker continua ad aumentare?**

**Ravaglia.** Sul fronte dell'offerta, immaginiamo una crescente concentrazione in un numero ridotto di operatori, eccellenti a livello tecnologico e di offerta complessiva. Le economie di scala e di scopo avranno un peso molto significativo per garantire margine con un livello di pricing aggressivo. A mio avviso, il mercato tende a una crescente segmentazione, basata sull'esperienza e il tipo di operatività dei singoli trader. Gli investitori occasionali saranno più interessati ai contenuti e trader più attivi vorranno sempre più servizi e strumenti avanzati, veloci, flessibili.

**Fabbri.** A noi risulta invece che il numero di intermediari online «realmente presenti» sia in diminuzione. Non dimentichiamo che nel 2001 c'erano una cinquantina di offerte diverse. Abbiamo del resto la sensazione che la nostra quota di mercato risenta in positivo di questo processo di concentrazione.

**De Simone.** Concordo sul processo di concentrazione. Anche se sono entrati sul mercato dei nuovi broker di nicchia, nessuno si è affermato o prevediamo che si affermerà fra i primi player del mercato.

**Casale.** Sicuramente vi saranno dei processi di concentrazione così come vi sono già stati nel recente passato.

**D. Per quanto riguarda piattaforme e servizi, in questi anni l'offerta si è arricchita in modo da avvicinarla a quella a disposizione degli investitori istituzionali sia in termini di strumenti sia di informativa. E adesso? Quali potranno essere le prossime evoluzioni?**

**Ravaglia.** Confermo. In questi ultimi anni, l'offerta dei servizi di trading da parte dei broker online si è molto arricchita. Anche FinecoBank ha affinato e potenziato i servizi di trading, in particolare, quelli rivolti ai trader più attivi. Per esempio, con il rilascio della marginazione (Fineco è l'unico broker a offrire ai propri clienti l'operatività completa in marginazione), i derivati (Idem, Eurex, Cme), l'introduzione della piattaforma informativa PowerCell (Ddc), il portafoglio remunerato. In particolare, intravedo un futuro in cui le piattaforme dedicate ai day trader saranno sempre più veloci e affidabili, e complete, in termini di funzionalità. Ma soprattutto sempre più capaci di rispondere alle esigenze operative, di adattarsi al modo in cui il trader opera.

**Fabbri.** Credo ci siano ancora margini di miglioramenti tecnici da realizzare: noi siamo impegnati a minimizzare i tempi di collegamento per i mercati dei future. Secondo noi ci sono ancora progressi tecnici da fare, al termine dei quali non mi stupirei se le performance risultassero persino superiori a quelli di alcuni sistemi per investitori istituzionali.

**De Simone.** Strumenti sempre più sofisticati e dare una disciplina che ne allunghi il ciclo di vita. Penso agli strumenti di trading-stop o agli ordini condizionati legati a regole operative rigide.

**Casale.** Le successive evoluzioni saranno legate all'introduzione di un crescente numero di mercati con connessione diretta che consente maggiore velocità ed affidabilità nell'andata a mercato. Inoltre l'introduzione di servizi dedicati al trading sulle op-

zioni, su indici e su titoli quotati su tutti i mkt mondiali, saranno di sicuro interesse per i trader.

**D. Anche sul fronte dei prezzi, diversi broker hanno già limato molto i costi, soprattutto a favore di chi ha un'operatività più intensa. Alcuni lamentano addirittura che in Italia le commissioni siano troppo basse rispetto all'estero. Che cosa dobbiamo aspettarci allora, un conto più salato? E Borsa italiana dovrebbe darvi una mano in qualche modo?**

**Ravaglia.** Innanzitutto, confermo che il livello commissionale del Tol italiano è tra i più bassi del mondo, sia in assoluto che in relazione all'ottima qualità dei servizi e degli strumenti forniti. Ritengo che in futuro la competizione non si giocherà sui costi, ma sulla qualità dei servizi accessori.

**Fabbri.** E' difficile pensare a un aumento delle commissioni: se mai il contrario. Forse non sull'azionario, dove le condizioni sono davvero già competitive, ma sul mercato dei future potrebbe farsi sentire la concorrenza degli operatori esteri. Borsa Italiana sta già facendo un lavoro egregio e dovrebbe semplicemente non aumentare i costi attuali.

**De Simone.** E' vero che le commissioni sono decisamente più basse in media rispetto all'estero, ma difficilmente avranno grossi spazi di risalita. Ci aspetta-

mo comunque che i broker trovino maggiore redditività andando a tarare al meglio le commissioni sui singoli segmenti di mercato, premiando i segmenti con maggiore operatività.

**D. In questi cinque anni la situazione è senz'altro migliorata, tuttavia sussistono ancora problemi circa la stabilità delle piattaforme. Che cosa state facendo per incrementarla?**

**Ravaglia.** Fineco continuerà a investire nei servizi di trading online per confermare la propria leadership sul mercato italiano superiore al 30%). Dal punto di vista della tecnologia, verranno aggiunte nuove funzionalità e migliorati i servizi di trading sul sito. In particolare, due sono i fronti su cui concentreremo i nostri sforzi: lo sviluppo e l'affinamento di servizi rivolti ai trader più attivi, offrendo strumenti e servizi sempre più evoluti, ma al tempo stesso affidabili, semplici da utilizzare e veloci. Per chi fa trading, infatti, velocità,

flessibilità e solidità della piattaforma sono fattori determinanti. In particolare, sarà molto arricchita la piattaforma Powerdesk2 dedicata ai trader più attivi. L'altro fronte su cui puntiamo è l'innovazione tecnologica. Nel 2005, Fineco ha messo a budget importanti investimenti in tecnologie hardware e software, con l'obiettivo di aggiungere funzionalità a Powerdesk2 e migliorare ulteriormente i servizi di trading per i clienti.

**Fabbri.** Stiamo riorganizzando e migliorando il sistema. Prevediamo nei prossimi mesi un passaggio importante e impegnativo quando trasferiremo il nostro server di negoziazione a Milano in modo da eliminare alla radice una parte dei tempi e dei possibili problemi di connessione sia col cliente via Internet sia ai mercati. Contiamo in seguito di realizzare un sistema di monitoraggio continuo e analitico delle singole funzioni del nostro sistema. Anche se l'affidabilità e le prestazioni sono molto migliorate, crediamo che

sia ancora un settore cui dedicare l'attenzione prioritaria.

**De Simone.** È vero che la stabilità della piattaforma è il primo fattore critico di successo. Per questo gli interventi sulla stabilità del servizio sono al primo posto in termini di investimento. Intesa-Trade, oltre al potenziamento della piattaforma in termini di infrastruttura tecnologica e di scalabilità, ha costruito un sistema di back-up dei canali di accesso al mercato e ricezione delle quotazioni. Sempre importante rimane la facile e tempestiva accessibilità del canale telefonico in caso di caduta delle piattaforme.

**Casale.** Investimenti costanti in tecnologia che consentono, anche in giornate con elevatissimi picchi di volatilità e volumi di mercato di portata eccezionale, quali quelli riscontrati in occasione dei recenti tragici eventi di Londra, di garantire la piena operatività alla presenza di un'alta qualità di piena stabilità delle proprie piattaforme.

**D.** Alcuni broker si sono trasformati in banche, puntando anche maggiormente sull'offerta di servizi bancari. Altri hanno preferito rimanere degli intermediari puri. Chi ha ragione?

**Ravaglia.** Fineco si è trasformata in banca per poter seguire

più strategie di sviluppo. Ma per quanto riguarda l'attività degli heavy trader, la nostra focalizzazione rimane quella di un intermediario specializzato.

**Fabbri.** Quello che conta è produrre un utile: lo si può ricercare sia con un modello di banca online, sia con un modello di broker online puro. Sulla prima alternativa non sta a noi pronunciarsi, non è il nostro obiettivo, e non sapremmo francamente valutarla. Noi, fin dall'inizio, abbiamo preso con decisione la seconda strada e a oggi non vediamo motivo di lamentarcene.

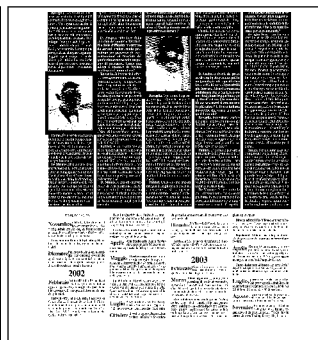
**D.** Come sarà il trading on line tra altri 5 anni?

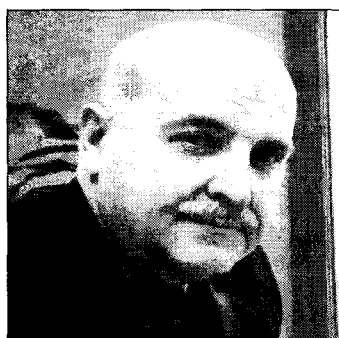
**Ravaglia.** Il mio sogno utopistico è un'unica borsa (e un'unica moneta) mondiale dove possano concentrarsi tutti gli ordini al fine di creare un polo di liquidità perfetta... Ma probabilmente 5 anni non basteranno!

**Fabbri.** Più performante, più ricco di funzioni, più economico, più affidabile per i clienti, e (purtroppo) anche più complesso e impegnativo per gli intermediari.

**De Simone.** Sarà un mercato in cui i broker si differenzieranno non solo per la qualità della piattaforma e la completezza dei prodotti ma soprattutto per il servizio offerto il senso lato, per intenderci, un servizio di assistenza e di customer service specializzato e pronto a rispondere a qualsiasi esigenza del cliente.

**Casale.** Piattaforme sempre più evolute multicanale, collegamenti diretti a tutti i mkts del mondo, piattaforme interconnesse con software di AT via via sempre più complessi, contact center multicanale. (riproduzione riservata)





## Le tappe da ricordare

### 2000

**Gennaio** Attraverso la piattaforma Real Tick, Twice sim introduce la tecnologia push in Italia, una delle più importanti nella storia del trading on-line perché consente la visualizzazione automatica dei prezzi.

Grazie al servizio Moving, Fineco offre la possibilità di inoltrare ordini con un sms attraverso la rete Gsm.

Euroforex introduce la possibilità di operare on-line sui cross valutari internazionali più importanti.

**Febbraio** Banca Sella mette on-line i derivati, a cominciare dal Fib30. Dopo quattro mesi arrivano anche miniFib e opzioni.

**Aprile** Dopo che nel 1999 Fineco aveva fatto da battistrada, dal 2000 tutti i principali broker italiani iniziano a proporre l'operatività sui mercati esteri, in particolare Nyse, Nasdaq e piazze europee.

**Ottobre** Millennium sim apre a Genova la prima trading room con postazioni internet, ovvero una sala dove far operare trader privati sul modello di una dealing room istituzionale. L'idea era stata importata in Italia nel 1986 da Paolo Rebuffo che le aveva notate negli Usa; allora, però, i desk erano collegati via intranet.

### 2001

**Gennaio** Twice sim introduce lo short intraday, cioè la possibilità di vendere allo scoperto così da guadagnare sui ribassi dei titoli, con obbligo però di chiudere la posizione entro fine seduta.

Imiweb decide di trasformarsi in banca, e subito dopo di puntare sui trader più attivi.

Intesatrade decide di remunerare i titoli nel portafoglio dei clienti, se messi a disposizione per il servizio di prestito titoli. Altri la seguiranno su questa strada.

**Aprile** Si diffonde l'Adsl, nuova tecnologia che permette di viaggiare su internet a una velocità sei volte superiore.

**Maggio** Epta vara la Trading machine, una nuova console con architettura web browser (non occorre cioè scaricare software particolari in rete) attraverso cui punta a conquistare i trader più sofisticati.

**Luglio** I trader protestano per la prima volta contro Borsa italiana per la disparità di trattamento rispetto agli istituzionali che, al contrario dei privati, riescono a visualizzare alcuni codici che permettono loro di riconoscere. I codici verranno poi eliminati da piazza Affari nel febbraio 2004.

Tramite uno spin-off di Banca Intesa, Intesatrade diventa una società a sé stante. Dopo qualche anno la capogruppo tornerà sulle sue decisioni.

(CONTINUA A PAG. 26)

(SEGUE DA PAG. 25)

**Novembre** Chiude Clickborsa. Il broker controllato da Société générale getta la spugna. Pochi i clienti e gli eseguiti raccolti nonostante sulla fascia media dei trader, quelli più numerosi.

**Convention a Roma di Eptrading.** Nasce l'idea dei raduni dei trader, seguita poi da molti altri.

**Dicembre** Fineco attiva lo short overnight, consentendo così anche agli investitori privati la possibilità di mantenere una posizione allo scoperto aperta per più sedute e di cavalcare i trend ribassisti.

### 2002

**Febbraio** Addio all'Italia di Comdirect e Selftrade, broker controllati rispettivamente da Commerzbank e Dab, dopo l'insuccesso nella conquista del settore dei trader più attivi.

Imiweb offre alla clientela l'accesso su Cme ed Eurex, i mercati dei derivati di Chicago e di Francoforte, i più liquidi al mondo. Al via quindi i primi eseguiti on-line su Mini Nasdaq, Mini S&P e Bund, e poco dopo anche quelli sui derivati su valute.

Debutta Quicktrade di Imiweb, la prima piattaforma proprietaria dedicata ai trader più attivi. La console punta sulla tecnologia Drag&Drop (trascina e disegna).

I broker attivano le leve, che consente di fare trading con una somma superiore al capitale realmente disponibile sul conto.

**Aprile** Allo Stadio delle Alpi a Torino viene presentata la Sella extreme, una console pensata da Sella per day ed heavy trader.

**Maggio** I broker consentono di inserire ordini completi di stop loss e residenti sui server degli stessi broker, così che non vengano cancellati anche in caso di spegnimento del Pc. Da questo momento è possibile inviare ordini con la sicurezza di chiusura dell'operazione.

La piattaforma Directa viene integrata con Visual trader, così da consentire ai clienti di operare tramite una console dotata di grafici. Qualche mese dopo l'offerta si amplia con Flash.

**Luglio** A seguito delle vicende di Bipop, Fineco è integrata in Capitalia. Dalla nuova realtà viene cancellata Mediosim.

**Ottobre** Il broker inglese Finspread introduce in Italia lo Spreadtrading, una forma particolare di trading basata su leve molto alte.

**Dicembre** La Prosoft di Cervia lancia in Italia un software che collega il trading system direttamente con le console, così da poter operare anche se non si è davanti al video.

Arriva la T3, la nuova piattaforma di IntesaTrade in grado di offrire velocità di esecuzione, personalizzazione e graficazione di livello professionale.

### 2003

**Febbraio** Fineco inaugura la Power desk, piattaforma in tecnologia Push corredata di grafici e book.

**Marzo** Viene organizzato il primo corso di trading di livello universitario. A vararlo è l'università di Ancona su idea di Gian Mario Raggetti, titolare della cattedra di economia degli intermediari finanziari in collaborazione con Investmet.

Borsa italiana organizza la prima Trading on-line Expo. Sull'esempio di quanto già avviene in altri paesi la società di gestione del mercato organizza una kermesse dedicata al trading on-line, dibattiti, formazione e stand nella cornice dell'ex parterre alle grida. Più di un migliaio i partecipanti.

Directa attiva il Flash Book, strumento basato su tecnologia Java che permette di immettere, modificare e revocare ordini direttamente da un book verticale con un solo click.

Popolare di Milano lancia la piattaforma Trading desk, studiata per gli investitori più evoluti.

**Aprile** Ceduta a Centrobanca, Imiweb prende il nome di Iwbank, controllata al 51% da Centrobanca (Gruppo Bpu) e al 20% da Imi, mentre il 29% resta in mano ai manager, in testa l'a.d. Pasquale Casale.

Contestualmente al lancio a piazza Affari degli Stock future (derivati su singole azioni), molti broker li mettono a disposizione anche dei trader.

**Luglio** Eptasim cede Eptrading a Iwbank per un prezzo simbolico. In realtà Iwbank deve prendersi in carico debiti per 2,9 milioni di euro circa e 50 dipendenti.

**Agosto** Twice sim mette a disposizione della clientela J Trader, una piattaforma per invio ordini con book verticale.

**Novembre** Prima edizione per l'Italian trading forum di Rimini, organizzato dalla softwarehouse Trader link in partnership con Trading library. Negli anni diventa uno dei meeting più noti, grazie anche all'introduzione l'anno successivo del trading in real time per l'intera giornata.

### 2004

gnal, grazie a cui la piattaforma americana di analisi grafica e informatica viene abilitata all'invio ordini.

Bregliano sim offre Easy active trade, nuova piattaforma con cui è possibile operare sui mercati derivati delle principali piazze internazionali.

**Febbraio** Bregliano sim propone le materie prime on-line. Via internet i contratti derivati sulle commodity.

**Marzo** Il trading diventa più mobile con la Connect card Umts . Inserendo una scheda Vodafone nel pc portatile è possibile collegarli alla rete con una velocità paragonabile a quella dell'Adsl.

**Maggio** Directa lancia sul mercato Pen trader, una piattaforma client server per palmare, così da poter operare da ogni luogo.

**Giugno** Per razionalizzare evitando la preesistente duplicazione dei servizi, Sella decide di inglobare i clienti di Gestrade, la società on-line di Gestnord.

**Luglio** Iwbank lancia la possibilità di operare 24 ore su 24 grazie all'accesso all'Hang Seng, il future sull'indice della borsa di Singapore. Altri la seguiranno, offrendo l'operatività su altri mercati, tipo valute.

## 2005

**Maggio** Easy trader è la nuova console lanciata da Twice sim, progettata da It Software. Punta sulla velocità di esecuzione degli ordini.

**Luglio** Borsa italiana introduce le Long term option, opzioni con scadenza superiore ai 12 mesi, fino a un massimo di tre anni. Per ora sono solo sull'indice S&P Mib.

